

COMUNE DI BUJA

Provincia di Udine

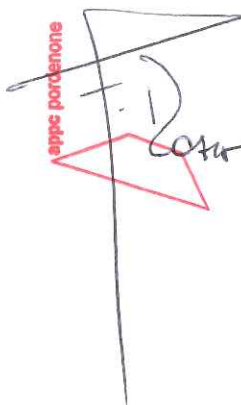
ORIGINALE ~~Adottato~~
DAL C.C. o ~~C.C.~~ CON PROPRIA DE-
LIBERAZIONE N. 08
DEL 13 MAGGIO 2014
Buja, 13 maggio 2014
IL SEGRETARIO COMUNALE

Comune di BUJA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE



≡ ARCHIUR Srl UDINE



ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
pordenone

federico rosso
albo sezione A
numero 380
architetto

VARIANTE
39

(PROTEZIONE CIVILE)

COMUNE DI BUJA

Provincia di Udine

ORIGINALE ~~Adottato~~
DAL C.C. o ~~C.C.~~ CON PROPRIA DE-
LIBERAZIONE N. 39
DEL 30 SETTEMBRE 2014
Buja, 30 settembre 2014
IL SEGRETARIO COMUNALE



- A) RELAZIONE.**
- B) MODIFICHE.**
- C) ALLEGATI.**
- D) ZONIZZAZIONE.**

INDICE

A) RELAZIONE.

A 1) PREMESSA.

A 2) STATO DI FATTO:

A 2.1)	IL TERRITORIO	4
A 2.2)	IL FIUME LEDRA E LA SUA PIANA	5
A 2.3)	IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE	6

A 3) VARIANTE:

A 3.1)	MOTIVAZIONE	7
A 3.2)	L'AREA	8
A 3.3)	DATI QUANTITATIVI	9
A 3.4)	COERENZA CON I LIMITI DI FLESSIBILITÀ	10
A 3.5)	COERENZA CON NORME DI SETTORE E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	11

B) MODIFICHE.

B 1)	ZONIZZAZIONE	12
B 2)	NORME DI ATTUAZIONE	13

C) ALLEGATI.

C 1)	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	15
C 2)	INQUADRAMENTO AREALE	16
C 3)	FOTOGRAFIE	17
C 3.1)	FOTOGRAFIA ZENITALE	18
C 3.2)	FOTOGRAFIE DA TERRA	19
C 3.2.1)	CONI VISIVI	20
C 3.2.2)	FOTOGRAFIE	21

D) ZONIZZAZIONE.

D 1)	LEGENDA	23
D 2)	GRAFICI	24
D 2.1)	VIGENTE	25
D 2.2)	VARIANTE	26
D 2.2.1)	VARIANTE - CON PERIMETRO DI MODIFICA	27
D 2.2.2)	VARIANTE - SENZA PERIMETRO DI MODIFICA	28

A) RELAZIONE.

A 1) PREMESSA.

Il piano regolatore generale comunale di Buja è adeguato al decreto regionale **826/1978** (piano urbanistico regionale generale), alla legge regionale **52/1991** (seconda legge urbanistica regionale) e al decreto regionale **126/1995** (revisione degli standards urbanistici regionali).

La variante qui presentata ha per oggetto un intervento di **protezione civile** nella piana del fiume Ledra.

La variante esplica **effetti** solo per le parti da essa dichiaratamente modificate. Per il resto valgono il piano vigente e varianti altre eventualmente adottate.

A 2) STATO DI FATTO.

A 2.1) IL TERRITORIO DI BUIA.

Buia è territorio centrale delle **colline moreniche** friulane, 15 km a nord di Udine.

L'altitudine sul mare è da metri **161** a metri **335**.

Gli insediamenti **residenziali** consistono in diverse **aggregazioni**, un tempo distinte, e oggi, specie dopo il terremoto del 1976, espanse fino a costituire una **continuità territoriale**, preminentemente lungo la viabilità.

In spazi pianeggianti, esterni agli insediamenti residenziali, ai limiti **ovest** e **est** del territorio comunale, sono presenti due aree di insediamenti **produttivi concentrati**, di cui è particolarmente estesa quella a ovest, c. d. di Rivoli di Osoppo, di interesse regionale.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di **colli**, prevalentemente **boscosi**, e **corsi d'acqua**, tra cui rilevano particolarmente il fiume **Ledra** e il canale **Cormor**.

La gran parte degli **insediamenti residenziali** è localizzata ai **piedi dei colli** o in **pianura**.

Gli spazi **pianeggianti** extraurbani sono in gran parte **coltivati**, ma con una quota comunque apprezzabile allo stato **naturale**.

Rilevante nel comune è la presenza di strade di interesse sovracomunale, tra cui, in particolare, l'**autostrada A23** e le strade **provinciali 46 (Juliense)** (strada regionale 13 - Buia - Maiano), e **49 (Osovana)** (Udine - Rivoli di Osoppo, con una diramazione verso il casello autostradale di Osoppo).

Buia non è comunque un centro abitato specifico, ma l'**insieme** di un tessuto urbanistico diffuso.

A 2.2) IL FIUME LEDRA E LA SUA PIANA.

La variante ha per oggetto opere di protezione civile a salvaguardia di insediamenti mediante opere di captazione, regimazione e scolo delle **acque meteoriche** e sistemazione idraulica di tratti del **fiume Ledra**, presso **Campo di Sotto**.

Il Ledra è fiume di risorgiva, avente origine nel Campo di Osoppo - Gemona del Friuli, a nord di Buia.

Scendendo verso sud il fiume solca la pianura tra le colline moreniche raccogliendo le acque di corsi d'acqua minori.

Dopo una ventina di chilometri da Buia il Ledra si getta nel fiume **Tagliamento**, a ovest, all'altezza di Cimano.

A Buia il fiume scorre a ovest, per la gran parte nella **piana** estendentesi tra i colli aventi al centro Monte, a est, e l'autostrada A 23, a ovest.

Il paesaggio del contesto territoriale è caratteristico per la presenza di filari, fasce e macchie arboree e arbustive, corsi d'acqua di risorgiva e prati stabili naturali.

In generale la più vasta piana del fiume Ledra è stata negli ultimi decenni oggetto di urbanizzazioni ed infrastrutturazioni.

Il **Ledra** è corso d'acqua compreso nell'elenco delle **acque pubbliche** di cui al regio decreto **1775/1933**.

Alla latitudine di Sopramonte, a est, nella piana corre una stradina ad andamento nord ovest - sud est che collega la località Campo di Sopra a nord ovest alla strada costeggiante i colli a sud est.

La stradina è lunga circa metri 320.

Lungo questa stradina, nella parte sud, lato ovest, sorge il piccolo agglomerato di Campo di Sotto.

Vicino a Campo di Sotto, alla distanza di circa 200 metri, a est, il fiume Ledra corre in senso nord sud in vicinanza dei colli.

In ragione di vari fattori, tra cui il continuo innalzamento del letto a causa della mancata manutenzione, le piogge sempre più intense e prolungate e il tempo di corrivazione sempre più ridotto, il fiume Ledra tracima e allaga il territorio circostante.

A 2.3) IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE.

Nella **piana** di cui al paragrafo **A 2.2)** a Buia il piano regolatore generale comunale vigente:

- a) **classifica** le aree generalmente zona **E4** (di interesse **agricolo paesaggistico**) e zona **E6** (di interesse **agricolo**);
- b) pone **prescrizioni geologiche** consistenti in indicazione di aree non edificabili, aree in cui sono consentiti modesti ampliamenti, aree nelle quali non dovranno venire realizzati scantinati e vani seminterrati e aree in cui l'edificazione è subordinata all'esito favorevole di indagini geognostiche;
- c) **individua** la **strada** di collegamento tra **Campo di Sopra** (a nord ovest) e località **Casa Bianca** (a sud est);
- d) **individua** nei primi 250 metri a sud est sulla strada di cui alla lettera c) un **percorso ciclabile**, parte di una rete più vasta di livello comunale e sovracomunale;
- e) **reca** su diversi fondi l'indicazione di **prato stabile naturale** ripresi dall'inventario regionale di cui alla legge regionale **9/2005**. Alcuni prati stabili sono esattamente **lateral**i alla **strada** di cui alla lettera c), e anche al **fiume Ledra**;
- f) **reca** sul fiume Ledra l'indicazione di **acqua**.

A 3) LA VARIANTE.

A 3.1) MOTIVAZIONE.

È stato cennato al paragrafo **A 2.2)** che in ragione di vari fattori, tra cui il continuo innalzamento del letto a causa della mancata manutenzione, le piogge sempre più intense e prolungate e il tempo di corrivazione sempre più ridotto, il fiume Ledra tracima e allaga il territorio circostante.

Ciò accade soprattutto presso Campo di Sotto, il piccolo agglomerato a ovest del fiume, nel tratto sud di via Campo di Sotto.

Allagamenti si verificano anche a nord, verso Campo di Sopra.

Il fenomeno è causato anche dalla saturazione dei terreni, che dopo un certo periodo non solo non assorbono più acqua, ma anzi, essendo di risorgiva, essi stessi ne riversano di ulteriore.

L'acqua discendente da nord oltrepassa la via Campo di Sotto nei punti più bassi, isolando la località omonima sia rispetto a Campo di Sopra, a nord ovest, che al resto del comune a est.

Per rimediare a questa situazione è prevista la sopraelevazione della stradina, limitata peraltro a poche decine di centimetri, e solo in alcuni tratti, di modo che la stessa stradina venga a costituire anche un argine, sul suo stesso sedime.

L'opera avrà l'effetto di ritenere a monte una maggiore quantità di acque, che defluiranno, oltre che mediante il fiume Ledra, anche mediante uno specifico scarico, in un tempo più lungo rispetto all'evento costituente la causa del loro innalzamento.

A 3.2) LE MODIFICHE.

Per quanto indicato al capitolo **A 3.1)** la variante ridisegna via Campo di Sotto, prevedendone un assestamento mediante allargamenti, rettifiche e integrazioni volte a permettere l'elevazione della quota stradale, sia pure di poche decine di centimetri, e solo in alcuni tratti, e a regolarizzare e completare la strada stessa.

La variante inoltre:

- a) classifica come acqua a ovest della stradina - argine a monte di Campo di Sotto una piccola striscia di terreno su cui realizzare uno scarico dell'acqua attratta da un'opera di presa a est, mediante una condotta sotterranea, per riversarla a ovest su un canale esistente, attualmente ostruito e da ricalibrare in termini di forma e sezione.
Questo canale confluirà poco dopo in una risorgenza del rio Gelato, che a sua volta riporterà le acque nel fiume Ledra, più a valle;
- b) classifica come acqua due piccole strisce di terreno lungo la sponda ovest del fiume Ledra, su cui realizzare opere per contrastare l'erosione delle sponde, adeguando anche l'indicazione di acqua allo stato di fatto.
Questa previsione è accompagnata da integrazioni normative che permettono la deroga a criteri di intervento dello Studio sui corsi d'acqua, piuttosto restrittivi, in quanto volte a opere di protezione civile.
La variante prevede che siano comunque adottate misure per mitigare l'impatto ambientale e paesaggistico;
- c) classifica come viabilità una piccola area in cui realizzare una presa dell'acqua piovana presso Campo di Sopra, per scaricarla unitamente alle acque dell'area di Campo di Sotto.

A 3.3) DATI QUANTITATIVI.

La stradina - argine è prevista avere:

- a) lunghezza di circa metri 320;
- b) larghezza media della carreggiata di circa metri 5;
- c) superficie nuova di circa metri quadri 2.200.

Le sistemazioni spondali del fiume Ledra interessano complessivamente circa metri 95.

A 3.4) COERENZA CON I LIMITI DI FLESSIBILITÀ.

La variante è coerente con i limiti di flessibilità del piano regolatore generale comunale vigente in quanto questi:

- a) permettono modifiche e integrazioni della viabilità rurale (o all'occorrenza comprensoriale) anche con rettifica di curve e adeguamento di caratteristiche geometriche (cap. 18, par. 18.3, comma 1, lettere c e d; cap. 20, par. 20.3, comma 1, lettere c) e d);
- b) permettono modifiche delle indicazioni grafiche di area fluviale e corsi d'acqua per adeguamento allo stato di fatto e per opere di sistemazione idraulica o paesaggistica (cap. 22, par. 22.3, comma 1);
- c) permettono la modifica delle norme di attuazione, con alcune eccezioni che qui non ricorrono (cap. 23, par. 22.3, comma 4).

A 3.5) COERENZA CON NORME DI SETTORE E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.

L'area di variante:

- a) non è di siti di importanza comunitaria, di cui al decreto del presidente della Repubblica 357/1997;
- b) non è di biotopi naturali, parchi o riserve naturali o aree di rilevante interesse ambientale di cui alla legge regionale 42/1396;
- c) non è area su cui siano previste infrastrutture stradali o ferroviarie del Piano regionale delle infrastrutture, della mobilità delle merci e della logistica di cui alla legge regionale 23/2007;
- d) non è area su cui siano previste infrastrutture viarie del Piano provinciale della viabilità.

La variante può incidere minimamente sia con previsioni di allargamento stradale sia con previsioni di sistemazione spondale del fiume Ledra su prati stabili naturali compresi nell'inventario regionale di cui alla legge regionale 9/2005.

In questo caso gli interventi sono ammessi solo per motivi di rilevante interesse pubblico, in mancanza di soluzioni alternative (legge regionale 9/2005, art. 5, comma 1, lettera a).

Si intende che con l'approvazione della variante il Comune riconosce per quanto di sua competenza la ricorrenza della condizione indicata.

Resta salvo che la deroga ai divieti di intervento su prati stabili naturali è soggetta alle procedure e autorizzazioni di legge.

Ugualmente si intende che sono soggette alle procedure e alle autorizzazioni di legge tutti gli interventi regolati da norme di settore.

Buia è comune in cui i vincoli preordinati all'esproprio sono generalmente decaduti per decorso quinquennio.

Nelle more della reiterazione di questi vincoli: la variante è ammessa alle condizioni di cui alla legge regionale 5/2007, art. 23, comma 5.